

982

Carlo Francesco Nuvolone
(Milano 1609 - Milano 1661)*Riposo nella fuga in Egitto (La Madonna dei datteri rossi)*
olio su tela cm 158,5x130
In cornice del secolo XIX in legno e pastiglia dorata
€ 34.000,00/35.000,00

L'episodio narrato nella composizione in esame è noto: dal vangelo di Matteo (2,13-15) sappiamo che un angelo avvisò Giuseppe dell'imminente pericolo per il bimbo, esortandolo a rifugiarsi in Egitto. Nel Vangelo dello pseudo-Matteo (20,1), dal quale derivano poi i vangeli apocrifi riproposti da Jacopo da Varagine nella Leggenda Aurea, è riferito che Maria, durante la fuga, stanca del viaggio ed affamata, chiede a Giuseppe di cogliere da una palma datteri comunque troppo alti per essere raggiunti; il Bambino allora invitò l'albero a piegarsi offrendo i propri frutti.

Carlo Francesco Nuvolone riprende la storia, già trattata anche nella tela *Riposo durante la fuga in Egitto* di Borgomanero oratorio di San Giuseppe¹, proponendo, in entrambe le composizioni, datteri colorati di rosso vermiglio, tanto da poter essere confusi con ciliegie, considerando il prestigioso antecedente del tema, dipinto da Federico Barocci (Urbino, 1535? - 1612)². In realtà la scelta cromatica del frutto potrebbe nascondere una chiara simbologia cristologia rapportando il colore alla futura Passione.

Vera sigla dell'autore è il sontuoso turbante che orna il capo della Vergine spesso proposto dal Nuvolone in altre composizioni, sia profane che religiose, elegantemente avvolto sui capelli di Maria, come nel *Riposo durante la fuga in Egitto* del Musée des Beaux - Arts di Digione o nella *Sacra Famiglia* della Pinacoteca Ambrosiana di Milano, ma qui particolarmente riuscito nella resa tattile del tessuto. Tolto il turbante, la stessa modella, i dolci occhi allungati, il dritto naso aristocratico, la piccola bocca dal labbro superiore pronunciato, impersona ancora Maria nella *Madonna con il Bambino* del Museo Diocesano di Milano, pronta a cingersi il capo con una corona nell'*Immacolata* della Pinacoteca del Castello Sforzesco di Milano.

La datazione della tela in esame non dovrebbe scostarsi di molto da quanto rilevato da Ferro per il citato *Riposo durante la fuga in Egitto* del Musée des Beaux - Arts di Digione, cioè dopo il 1630³.

Pur mostrando qualche piccolo ritocco sui volti, in particolare dell'angelo, su una piccola porzione del mantello blu della Madonna e lungo i bordi, il dipinto, per il resto ben conservato, si qualifica come un'importante aggiunta al catalogo di Carlo Francesco Nuvolone.

Bibliografia: inedito

Maria Silvia Proni

¹ Filippo Ferro ricorda altre versioni dell'opera, a dimostrazione del gradimento che la scena aveva ottenuto (F. Ferro, *Nuvolone una famiglia di pittori nella Milano del '600*, 2003, p. 182)

² Mi riferisco alla notissima tela *Riposo durante la fuga in Egitto*, (*Madonna delle ciliegie*) eseguita dal Barocci nel 1573, per Simonetto Anastagi, per la Chiesa del Gesù, conservata nei Musei Vaticani di Roma.

³ Ferro, *op. cit.*, 2003, p. 172.

